



BIBLIOTECA DEI SAPERI

Question Text	Answer1	Answer2	Answer3	Answer4	Message with incorrect answer
Il provvedimento normativo con il quale sono state istituite le Agenzie fiscali è...	L'art. 1 del D.Lgs. 167/1998	L'art. 57 del D.Lgs. 300/1999	L'art. 29 del DPR 633/2000	L'art. 81 del DPR 827/2001	La risposta corretta è la n. 2 L'art. 57 del D.Lgs. 300/1999

L'organismo che può chiedere al Direttore dell'Agenzia notizie sull'andamento e la gestione dell'Agenzia stessa o su singole questioni, riferendo al Ministro dell'Economia e delle Finanze le eventuali irregolarità riscontrate è...	Il Comitato di gestione	L'Ufficio centrale Audit interno	La Direzione centrale del Personale	Il Collegio dei Revisori dei Conti	La risposta corretta è la n. 4 Il Collegio dei Revisori dei Conti
Le competenze del Comitato di gestione sono definite nel seguente provvedimento....	Lo Statuto	Il Regolamento di amministrazione	La Determinazione 23641/2001	Il Libro blu	La risposta corretta è la n. 1 Lo Statuto
Riguardo l'organizzazione e il funzionamento, e in base alla struttura organizzativa, gli organi dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli sono: il Direttore dell'Agenzia, il Comitato di gestione e il Collegio dei Revisori dei Conti, che esercitano le attribuzioni loro demandate dallo	La Direzione centrale Relazioni internazionali	La Direzione centrale Legislazione e Procedure doganali	La Direzione centrale Antifrode e controlli	La Direzione centrale Tecnologie per l'innovazione	La risposta corretta è la n. 3 La Direzione centrale Antifrode e controlli

<p>Statuto. Queste attribuzioni sono previste da...</p>					
<p>Il Decreto che ha stabilito l'incorporazione nelle Dogane dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (ex AAMS) è...</p>	<p>Il Decreto legislativo 147/2011</p>	<p>Il Decreto interministeriale Finanze e Tesoro 78/2011</p>	<p>Il Decreto del Presidente della Repubblica 336/2012</p>	<p>Il Decreto legge 95/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Il Decreto legge 95/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135</p>

<p>Riguardo l'organizzazione e il funzionamento, e in base alla struttura organizzativa, gli organi dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli sono: il Direttore dell'Agenzia, il Comitato di gestione e il Collegio dei Revisori dei Conti, che esercitano le attribuzioni loro demandate dallo Statuto. Quale norma lo prevede...</p>	<p>L'art. 110 del DPR 917/1986 (TUIR)</p>	<p>L'art. 67 del D.Lgs. 300/1999</p>	<p>L'art. 52 del DPR 633/1972</p>	<p>L'art. 48-bis del D.Lgs. 241/1990</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 L'art. 67 del D.Lgs. 300/1999</p>
<p>Quale regolamento istituisce il Codice Doganale dell'Unione (CDU), che stabilisce le norme e le procedure generali applicabili alle merci introdotte o prelevate dal territorio doganale dell'Unione europea...</p>	<p>Il Reg. (UE) n. 2014/2246</p>	<p>Il Reg. (UE) n. 341/2016</p>	<p>Il Reg. (UE) n. 952/2013</p>	<p>Il Reg. (UE) n. 2015/1854</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 Il Reg. (UE) n. 952/2013</p>

<p>Per effetto della Brexit la Gran Bretagna non fa più parte del territorio doganale e fiscale dell'Unione europea dal...</p>	<p>1° gennaio 2020</p>	<p>1° settembre 2021</p>	<p>1° giugno 2020</p>	<p>1° gennaio 2021</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 1° gennaio 2021</p>
<p>Per un viaggio nell'Unione europea è necessario compilare una dichiarazione, da firmare e depositare presso l'Ufficio doganale (al momento dell'arrivo o della partenza dallo Stato), quando si trasporta al seguito una somma pari o superiore a...</p>	<p>15.000 euro</p>	<p>7.500 euro</p>	<p>5.000 euro</p>	<p>10.000 euro</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 10.000 euro</p>

Il codice TARIC contiene...	Le regole per l'amministrazione e dei tributi doganali che sono previsti e applicati, secondo norme specifiche, alle operazioni di fiscalità interna, agli scambi internazionali e alle accise	Il quadro di riferimento che regola la procedura per il rilascio dello status di Operatore Economico Autorizzato (Authorized Economic Operator) e i relativi benefici	La raccolta delle disposizioni, degli obblighi e delle fiscalità delle merci introdotte sul territorio doganale della Comunità, della legislazione tariffaria e commerciale, comunitaria e nazionale	I principi ai quali si ispirano l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia, in un quadro generale di tutela degli interessi economici nazionali e dell'Unione europea	La risposta corretta è la n. 3 La raccolta delle disposizioni, degli obblighi e delle fiscalità delle merci introdotte sul territorio doganale della Comunità, della legislazione tariffaria e commerciale, comunitaria e nazionale
La Legge doganale vigente in Italia prima del varo di quella Comunitaria era...	Il DPR 22/12/1986, n. 917	Il DPR 23/1/1973, n. 43	Il DPR 26/10/1972, n. 633	Il DPR 26/4/1986, n. 131	La risposta corretta è la n. 2 Il DPR 23/1/1973, n. 43
Attualmente, le accise appartengono alla categoria generale di tributi delle...	Imposte dirette	Imposte di confine	Imposte indirette	Imposte di consumo	La risposta corretta è la n. 3 Imposte indirette

La Legge che attribuisce all’Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli la facoltà e la competenza di regolamentare il settore del gioco online è...	La Legge 24/12/2007, n. 244	La Legge 19/2/2004, n. 40	La Legge 12/7/2006, n. 228	La Legge 23/12/2005, n. 266	La risposta corretta è la n. 4 La Legge 23/12/2005, n. 266
Quale atto legislativo comunitario ha sostituito, nel settore dei prodotti sottoposti ad accisa, la categoria degli oli minerali con quella più ampia dell’elettricità e dei prodotti energetici?	La Direttiva n. 2008/118/CE	La Direttiva n. 2003/96/CE	La Direttiva n. 2004/101/CE E	La Direttiva n. 2001/85/CEE	La risposta corretta è la n. 2 La Direttiva n. 2003/96/CE
Quale articolo del Codice Doganale dell’Unione (CDU) stabilisce che il valore in dogana delle merci importate è il prezzo effettivamente pagato o da pagare per le merci quando sono vendute per l’esportazione verso il territorio doganale	L'articolo 74	L'articolo 9	L'articolo 70	L'articolo 17	La risposta corretta è la n. 3 L'articolo 70

dell'Unione, "eventualmente adeguato"?					
In materia di accise, la Direttiva n. 2003/96/CE ha proceduto a un riordino delle agevolazioni, in base al quale i beni destinati ad Ambasciate, Consolati, forze armate NATO e Organizzazioni internazionali sono soggetti a...	Esenzioni di carattere obbligatorio	Applicazione facoltativa di aliquote d'imposta differenziate	Esenzioni/riduzioni (totali o parziali) facoltative	Esenzioni o riduzioni d'iniziativa dello Stato membro per considerazioni politiche specifiche	La risposta corretta è la n. 1 Esenzioni di carattere obbligatorio
Quale articolo del CDU detta disposizioni di principio per l'applicazione di sanzioni amministrative in caso di violazione della normativa	L'articolo 42	L'articolo 11	L'articolo 39	L'articolo 86	La risposta corretta è la n. 1 L'articolo 42

doganale?					
Quale colore è attribuito alla modalità di Controllo documentale?	Verde	Rosso	Nero	Giallo	La risposta corretta è la n. 4 Giallo
Quale articolo del CDU stabilisce che tutte le operazioni doganali e commerciali devono essere effettuate mediante procedimenti informatici?	L'articolo 31	L'articolo 6	L'articolo 19	L'articolo 42	La risposta corretta è la n. 2 L'articolo 6
Il Codice Doganale Comunitario (CDC) è stato adottato con...	Il Reg. (CEE) n. 2454/93 del 2/7/1993	Il Reg. (CEE) n. 2913/92 del 24/6/1991	Il Reg. (CEE) n. 2081/92 del 14/7/1992	Reg. (CEE) n. 2092/91 del 24/6/1991	La risposta corretta è la n. 2 Il Reg. (CEE) n. 2913/92 del 24/6/1991

<p>Quando sorge il diritto di accisa?</p>	<p>Nel momento dell'immissione in consumo del prodotto sottoposto ad accisa</p>	<p>Nel momento dell'esportazione del prodotto sottoposto ad accisa</p>	<p>Nel momento della fabbricazione o della importazione del prodotto sottoposto ad accisa. In caso di energia elettrica e gas naturale, nel momento della fornitura al consumatore</p>	<p>Quando il prodotto sottoposto ad accisa viene accertato in qualità e quantità</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 Il diritto di accisa, cioè l'insieme degli obblighi legati all'applicazione del tributo, sorge con la fabbricazione del prodotto nel territorio dell'unione europea o con la sua importazione da paesi extra-UE. Nel caso dell'energia elettrica e del gas naturale il diritto di accisa sorge invece con la fornitura al consumatore finale (cioè, nell'istante in cui l'energia o il gas fluiscono nel contatore di utenza). L'immissione in consumo stabilisce invece il momento in cui sorge l'obbligo di pagare l'accisa. L'accertamento quali/quantitativo di un prodotto sottoposto ad accisa è necessario per stabilire l'importo dell'accisa. Infine, l'esportazione è un concetto che inerisce il trasferimento di beni verso Paesi al di fuori del territorio dell'Unione Europea</p>
<p>Su quali beni si abbatte l'accisa?</p>	<p>Sugli oli minerali, sull'alcol e le bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati</p>	<p>Sui prodotti energetici, sull'alcol e le bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati</p>	<p>Sui prodotti energetici, sulle bevande zuccherate, sui prodotti da inalazione</p>	<p>Sui prodotti petroliferi raffinati, sull'energia elettrica, sulle bevande alcoliche (escluso il vino)</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 L'accisa è un'imposta indiretta che grava: - sui prodotti energetici (cioè carburanti e combustibili liquidi e gassosi, fossili e non, energia elettrica, gas naturale) - sugli spiriti (cioè l'alcol e le bevande alcoliche) - e sui tabacchi lavorati (cioè i prodotti da fumo come sigarette, sigari, tabacco per pipa) Il termine "oli minerali" riferito a carburanti/combustibili di origine fossile, a differenza del più completo "prodotti energetici", non comprende i nuovi prodotti ecologici quali il biodiesel, il bioetanolo, gli oli vegetali e i grassi animali, tutti impiegati in combustione e alcuni di questi in carburazione. L'imposta sulle bevande zuccherate è ancora allo studio e quindi non è entrata in vigore; in ogni caso non può definirsi accisa</p>

<p>Come viene calcolata l'accisa gravante su un prodotto?</p>	<p>Moltiplicando l'aliquota di accisa, associata al prodotto, per la sua quantità</p>	<p>Moltiplicando l'aliquota di accisa per l'imponibile IVA del prodotto</p>	<p>Sommando l'aliquota di accisa del prodotto all'aliquota IVA e moltiplicando la per la quantità del prodotto</p>	<p>Calcolando l'IVA sul prodotto e moltiplicando la per l'aliquota di accisa</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 Ad ogni prodotto sottoposto ad accisa viene attribuita una aliquota di accisa, cioè l'imposta per unità di quantità. La moltiplicazione tra l'aliquota e la quantità di prodotto determina l'accisa che si dovrà versare per quel prodotto. L'IVA non interviene minimamente nel calcolo dell'accisa. Viceversa, l'accisa contribuisce a formare l'imponibile ai fini IVA.</p>
<p>Qual è l'organo della Pubblica Amministrazione deputato al rilascio di autorizzazioni e licenze fiscali in ambito accise?</p>	<p>La Direzione Territoriale delle Dogane</p>	<p>La Direzione Accise - Energie e Alcoli</p>	<p>L'Ufficio delle Entrate</p>	<p>L'Ufficio delle Dogane</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 L'Ufficio delle Dogane (articolazione periferica dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli) è l'organo della PA che, oltre ad amministrare il sistema doganale italiano e i processi di import-export, si occupa della gestione del tributo accisa, cioè presiede alle procedure connesse all'accertamento e alla riscossione di tale imposta e al controllo sulla produzione, detenzione e circolazione dei prodotti sottoposti ad accisa. Le Direzioni Territoriali (dalle quali dipendono gli Uffici delle Dogane) e la Direzione Accise - Energie e Alcoli sono strutture di vertice dell'Agenzia delle Dogane, rispettivamente a livello regionale e nazionale, e non operano capillarmente sul territorio. L'Agenzia delle Entrate (cui gli Uffici delle Entrate appartengono) non ha competenza nel settore di imposta delle accise</p>

<p>La presentazione di un'istanza tecnica, da parte di un operatore economico che svolge attività nel settore di imposta delle accise, è propedeutica...</p>	<p>Al rilascio del Verbale di Primo Impianto redatto in contraddittorio con i funzionari dell'Ufficio delle Dogane</p>	<p>Al rilascio di una autorizzazione e o una licenza di esercizio che consente all'azienda di gestire un prodotto sottoposto ad accisa</p>	<p>All'emissione della partita IVA</p>	<p>All'attribuzione dello status di Operatore Economico Autorizzato</p>	<p>Per poter esercitare un'attività che coinvolge la produzione, la detenzione (cioè il deposito), la trasformazione, la commercializzazione e l'utilizzo di prodotti sottoposti ad accisa, un'azienda deve richiedere ed ottenere, da parte dell'Ufficio delle Dogane competente sul territorio nel quale insiste il suo stabilimento industriale, una autorizzazione o una licenza di esercizio. Il rilascio dell'autorizzazione o della licenza avviene previo invio all'Ufficio di una istanza corredata da atti tecnici che saranno valutati da funzionari dell'Ufficio stesso. Il Verbale di Primo Impianto è solamente un atto intermedio (redatto da funzionari tecnici) di ausilio al personale amministrativo dell'Ufficio per emettere l'autorizzazione o la licenza. Lo status di Operatore Economico Autorizzato (AEO) non ha attinenza con il settore di imposta delle accise: viene attribuito dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, su richiesta e previo "audit" ad aziende che hanno necessità di effettuare operazioni di import-export in ambito extraUE. L'emissione della partita IVA è competenza dell'Agenzia delle Entrate</p>
<p>Quali delle seguenti informazioni devono necessariamente essere presenti all'interno dell'istanza e/o dei relativi allegati tecnici?</p>	<p>Generalità dell'azienda, ubicazione dello stabilimento, tipologia di prodotti e quantità massima di stoccaggio</p>	<p>Generalità del rappresentante e legale dell'azienda, bilancio societario degli ultimi due anni, copia delle autorizzazioni amministrative, antincendio, ecc. ovvero loro</p>	<p>Descrizione dell'impianto che produce il bene sottoposto ad accisa, planimetria dei luoghi, copia del certificato camerale</p>	<p>Le tabelle di taratura dei serbatoi installati, i registri di carico/scarico da sottoporre a vidimazione da parte dell'Ufficio</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 Non possono mancare all'interno dell'istanza le generalità dell'azienda e del suo legale rappresentante, l'elenco dei prodotti sottoposti ad accisa che verranno gestiti, la loro quantità massima di stoccaggio, le autorizzazioni amministrative e ai fini della sicurezza antincendio, sanitarie, ecc. (qualora ne ricorrano i presupposti). Il bilancio societario può essere richiesto in particolari casi o comunque consultato sulle banche dati, così come il certificato camerale. I registri di carico/scarico dei prodotti gestiti possono essere presentati per la loro vidimazione da parte dell'Ufficio anche in un secondo momento (ad es., in occasione del rilascio della licenza/autorizzazione)</p>

		autocertificazioni			
Qual è lo scopo della Verifica di Primo Impianto?	Individuare eventuali frodi messe in atto dalle aziende operanti nel settore di imposta delle accise	Effettuare il collaudo dell'impianto industriale che dovrà produrre il bene sottoposto ad accisa	Constatare le irregolarità commesse dall'azienda durante l'attività di produzione del bene sottoposto ad accisa	Accertare la veridicità delle informazioni contenute nell'istanza, individuare i prodotti sottoposti ad accisa e gli impianti che li trattano	La risposta corretta è la n. 4 La Verifica di Primo Impianto viene condotta dai funzionari dell'Ufficio delle Dogane per constatare che quanto riportato sull'istanza e sui relativi atti tecnici allegati, corrisponda con lo stato di fatto impiantistico realizzato. Durante la verifica vengono individuati i prodotti sottoposti ad accisa che l'azienda gestirà durante la propria attività, nonché gli apparati utilizzati per la loro produzione/trasformazione/detenzione/utilizzo. Se presenti, possono essere applicati suggelli sugli strumenti di misura e/o, se necessario, su parti dell'impianto stesso per garantire la sicurezza erariale. Possono essere tarati gli strumenti di misura e condotta marce controllate inerenti la produzione. La Verifica di Primo Impianto non ha finalità anti frode, né di controllo del corretto comportamento fiscale dell'azienda: tali attività verranno attuate dall'Ufficio nelle fasi successive
Cosa non deve mancare all'interno del Verbale di Primo Impianto?	La descrizione delle attività di suggellamento dei misuratori fiscali	Le prescrizioni impartite al titolare dell'azienda	La descrizione degli apparati coinvolti nella gestione dei prodotti sottoposti ad accisa e	La conduzione della marcia controllata volta ad individuare il	La risposta corretta è la n. 3 Nel Verbale di Primo Impianto, oltre a identificare l'azienda e il suo rappresentante legale, si dovranno individuare i prodotti sottoposti ad accisa trattati, nonché gli impianti, i serbatoi, i misuratori e tutto ciò ad essi funzionalmente correlati. A seconda della tipologia di impianto e della necessità, si potrà procedere al suggellamento di parti di impianto e dei misuratori, si potranno impartire prescrizioni e si procederà alla

			l'indicazione delle relative norme fiscali applicative	parametro di impiego	conduzione della marcia controllata qualora sia richiesta la determinazione del parametro di impiego
A cosa serve il parametro di impiego?	A migliorare i processi produttivi delle aziende industriali, ottimizzando i consumi dei combustibili impiegati nella fabbricazione dei beni sottoposti ad accisa	È un dato statistico necessario all'Ufficio per censire l'azienda ed inquadrarla dal punto di vista dell'analisi dei rischi di frode	A confrontare le quantità di prodotti sottoposti ad accisa utilizzate dalle varie aziende operanti in un medesimo settore industriale	Ad effettuare controlli successivi presso aziende utilizzatrici di prodotti sottoposti ad accisa, al fine di verificare le corrette quantità impiegate	La risposta corretta è la n. 4 L'adozione dei parametri di impiego consente all'Amministrazione finanziaria di effettuare controlli sulla produzione presso aziende che utilizzano nella propria attività prodotti sottoposti ad accisa in usi esenti o agevolati: il riscontro ha lo scopo di accertare, sia pur indirettamente, che il prodotto sia stato effettivamente impiegato nell'uso esente o agevolato e non dirottato verso usi maggiormente tassati, frodando l'accisa. Il parametro di impiego non è coinvolto nell'analisi dei rischi di frode, anche se può indirizzare l'Ufficio a individuare possibili distrazioni di impiego potenzialmente in frode
L'applicazione dei sigilli sugli strumenti di misura, durante la Verifica di Primo Impianto, ha lo scopo di...	Bloccare il funzionamento degli strumenti, in caso di violazioni delle norme fiscali	Impedire la manomissione e degli strumenti	Ovviare all'intervento dell'Ufficio Metrico nelle verifiche periodiche	Attestare la rispondenza dello strumento ai requisiti metrologici	La risposta corretta è la n. 2 I sigilli apposti su uno strumento di misura fiscale dai funzionari in occasione della Verifica di Primo Impianto impediscono la disconnessione dello strumento dall'impianto, la sua apertura e quindi la manomissione del suo corretto funzionamento. L'applicazione di tali sigilli non sostituisce la verifica metrologica dello strumento prevista da altri enti (es., l'Ufficio Metrico istituito presso le Camere di Commercio) o da laboratori di misura riconosciuti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ed autorizzati al rilascio delle certificazioni per fini fiscali. Per consentire

					la verifica metrologica, i suggelli fiscali possono essere rimossi previa comunicazione all'Ufficio e successiva riapplicazione
In un impianto industriale esercito in regime di Deposito Fiscale, le azioni che il depositario autorizzato può effettuare sui prodotti sottoposti ad accisa sono...	Fabbricazione, ricezione, detenzione, ma non trasformazione	Fabbricazione, lavorazione, ricezione, ma non spedizione	Ricezione, detenzione, utilizzo, ma non fabbricazione	Fabbricazione, lavorazione, detenzione, ricezione e spedizione	La risposta corretta è la n. 4 In un Deposito Fiscale il depositario autorizzato può fabbricare, lavorare, trasformare, detenere, ricevere e spedire i prodotti sottoposti ad accisa
Tra gli obblighi del depositario autorizzato vi è...	Immettere in consumo i prodotti sottoposti ad accisa detenuti e versare l'accisa corrispondente	Ottenere la Licenza fiscale dall'Ufficio e contabilizzare i prodotti sottoposti ad accisa	Garantire, mediante cauzione, il 50% dell'accisa gravante sui prodotti detenuti	Presentare in Dogana i prodotti sottoposti ad accisa ricevuti da altro deposito nel territorio dell'UE e contabilizzarli su apposito registro	La risposta corretta è la n. 2 L'immissione in consumo dei prodotti sottoposti ad accisa detenuti, ed il conseguente versamento della relativa accisa, è una possibilità (non un obbligo) del depositario autorizzato che può, ad esempio, anche inviarli ad imposta sospesa ad un altro Deposito Fiscale. La cauzione prevista dall'art. 5 del D.Lgs. n. 504/1995 è pari al 10% dell'accisa gravante sui prodotti detenuti. Le merci ricevute da paesi membri dell'UE circolano liberamente nel territorio dell'Unione e non sono sottoposti a controlli doganali

<p>È consentito attribuire la qualifica di Deposito Fiscale ai seguenti stabilimenti industriali...</p>	<p>Deposito commerciale di rafia minerale (stoccaggio massimo 10.000 m³)</p>	<p>Deposito di g.p.l. in bombole con stoccaggio complessivo massimo di 200 m³</p>	<p>Stabilimento di produzione di biodiesel</p>	<p>Deposito commerciale di prodotti energetici con capacità di stoccaggio inferiore a 10.000 m³ che non effettua estrazioni in sospensione di accisa</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 La rafia minerale (viene impiegata come solvente per vernici) non è un prodotto sottoposto ad accisa, ma solamente sottoposto a sorveglianza fiscale: il deposito non ha titolo a qualificarsi come Deposito Fiscale, così come il deposito di g.p.l. in bombole da 200 m³, poichè non raggiunge la soglia di 400 m³ ed, essendo confezionato in bombole, il g.p.l. non può essere destinato ad usi esenti o agevolati. Analogamente, non può divenire Fiscale il deposito commerciale con stoccaggio inferiore a 10.000 m³ che non effettua estrazioni in sospensione od agevolazione</p>
<p>Qual è l'Ente pubblico competente al rilascio dell'autorizzazione amministrativa per un deposito commerciale di prodotti energetici con stoccaggio massimo in serbatoio superiore a 10.000 m³?</p>	<p>Il Comune nel cui territorio è ubicato il deposito</p>	<p>Il Ministero dello Sviluppo Economico</p>	<p>Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco</p>	<p>L'Ufficio delle Dogane competente sul territorio ove è ubicato il deposito</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 L'Ente pubblico competente al rilascio dell'autorizzazione amministrativa in questo caso è il Ministero dello Sviluppo Economico. La Regione è competente per impianti con stoccaggio inferiore a 10.000 m³. Il Comune ha competenza, su delega della Regione, su impianti di distribuzione di carburanti situati sul proprio territorio, ma diversi da quelli autostradali. Il Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco ha competenza ai soli fini della sicurezza antincendio. L'Ufficio delle Dogane rilascia l'autorizzazione all'esercizio ai soli fini fiscali</p>
<p>Quale delle seguenti proposte non rientra tra gli scopi della Verifica di Primo Impianto presso un autorizzando Deposito Fiscale di prodotti energetici?</p>	<p>Controllo delle tabelle di taratura dei serbatoi</p>	<p>La ricognizione degli strumenti di misura disponibili o installati sui serbatoi di stoccaggio</p>	<p>Controllo della disposizione dei serbatoi di stoccaggio in planimetria rispetto allo stato reale</p>	<p>Prelevare un campione di prodotto energetico per invio al Laboratorio Chimico delle Dogane</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Lo scopo principale della Verifica di Primo Impianto è constatare la corrispondenza delle informazioni riportate sull'istanza e sugli allegati tecnici (già oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio) con lo stato reale osservato presso lo stabilimento. Il prelievo di campioni in questa fase, oltre a non essere richiesto, è inattuabile in quanto lo stabilimento senza Licenza fiscale non può svolgere l'attività e quindi non può detenere prodotti</p>

<p>Ai fini dell'accertamento quantitativo di un prodotto energetico in serbatoio, la bindella metrica consente di misurare direttamente...</p>	<p>L'altezza del liquido</p>	<p>Il volume del liquido</p>	<p>Il peso del liquido</p>	<p>La densità del liquido</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 La bindella metrica, così come l'asta metrica graduata, misura una lunghezza, quindi fornisce direttamente solo l'altezza del liquido nel quale viene immersa. Se il serbatoio è tarato, con l'ausilio della tabella di taratura si potrà conoscere il volume del liquido corrispondente al livello misurato. Inoltre, disponendo anche della densità del liquido, sarà possibile calcolare il peso. La misura della densità avviene utilizzando altri strumenti</p>
<p>Il termodensimetro consente di misurare direttamente...</p>	<p>La densità del liquido in cui è immerso alla temperatura di riferimento di 15°C</p>	<p>L'altezza del liquido nel quale è immerso</p>	<p>La densità del liquido nel quale è immerso alla temperatura del liquido stesso</p>	<p>Il peso del liquido nel quale è immerso</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 Il termodensimetro, immerso in un liquido, consente di misurare la temperatura del liquido e la sua densità riferita alla stessa temperatura misurata. La densità alla temperatura di riferimento di 15°C può essere determinata successivamente con l'ausilio della Tabella ASTM 53B. Per determinare il peso del liquido occorre conoscere il suo volume, oltre che la densità a 15°C e la temperatura del liquido: con l'ausilio della Tabella ASTM 54B si ricaverà il peso cercato. Il termodensimetro non misura altezze</p>
<p>Che cos'è il sistema INFOIL?</p>	<p>È un'applicazione web, disponibile sul portale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, per la consultazione delle normative riguardanti gli oli minerali</p>	<p>È un sistema di archiviazione dei dati contabili e di quelli inerenti la movimentazione, in uso presso i Depositi Fiscali di prodotti energetici</p>	<p>È un insieme di tabelle di conversione utilizzate per determinare pesi e volumi dei prodotti petroliferi a partire da misure di altezza e temperatura</p>	<p>È un sistema formato da dispositivi elettronici per l'acquisizione e consultazione in tempo reale di informazioni sul contenuto dei serbatoi</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Il sistema INFOIL è un sistema composto da sonde di livello e temperatura installate sui serbatoi ed altri apparati elettronici, che consente la misura, la conservazione e la consultazione in tempo reale dei dati relativi alle quantità di prodotti energetici contenuti nei serbatoi stessi</p>

Quali sono le sensibilità richieste dal sistema INFOIL per le misure di livello e di temperatura?	Per il livello 1 mm Per la temperatura 0,1 °C	Per il livello 5 mm Per la temperatura 1 °C	Per il livello 1 cm Per la temperatura 1 °C	Non sono richieste particolari sensibilità	La risposta corretta è la n. 1 Le sensibilità richieste ai sensori di livello e temperatura installati sui serbatoi nell'ambito del sistema INFOIL sono rispettivamente 1 mm e 0,1 °C
Al termine della Verifica di Primo Impianto i funzionari incaricati...	Emettono la Licenza di esercizio	Rilasciano l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto	Appongono il protocollo sull'istanza presentata	Redigono il Verbale di Primo Impianto	La risposta corretta è la n. 4 La Verifica di Primo Impianto si conclude con la redazione del Verbale di Primo Impianto sottoscritto, oltre che dai funzionari, anche dal rappresentante dell'azienda richiedente la Licenza. L'emissione della Licenza di esercizio avviene successivamente da parte del Reparto Autorizzazioni e Licenze dell'Ufficio delle Dogane. Il protocollo sull'istanza è già stato apposto dall'Ufficio al momento della ricezione dell'istanza stessa. Non è previsto il rilascio di alcuna autorizzazione da parte dei funzionari incaricati della Verifica di Primo Impianto
Un lavoratore che contrae un tumore al polmone di sospetta origine professionale ha diritto alla tutela assicurativa contro le malattie professionali?	Sì se prova che la malattia è conseguenza di una lenta e lunga esposizione al fattore morbigeno (fumo indiretto)	Sì in ogni caso	No in quanto il tumore al polmone è una malattia multifattoriale e non vi può essere ragionevole certezza in ordine alla sua origine	No perché il tumore al polmone non è una malattia tabellata	La risposta corretta è la n. 1 Il sistema previdenziale prevede la tutela assicurativa oltre che per l'infortunio sul lavoro anche nei confronti delle malattie professionali contratte nell'esercizio e a causa delle lavorazioni previste dalle tabelle. L'evento tutelato non è, come nell'infortunio, causato dalla mera occasionalità di lavoro, ma pretende una rigorosa derivazione causale dall'attività lavorativa. Inoltre, mentre l'infortunio è sempre conseguenza di una azione rapida e violenta, la malattia professionale è l'effetto di una lenta e prolungata esposizione all'azione dei fattori morbigeni. Inizialmente la tutela indennitaria veniva riconosciuta esclusivamente per le malattie contratte nell'esercizio e a causa delle lavorazioni morbigeno tassativamente individuate dalle tabelle (cd. sistema tabellare). A seguito degli interventi della Corte Costituzionale la tutela è accordata per qualsiasi patologia morbigena, purché contratta nell'esercizio e a causa della lavorazione. La differenza è che per le malattie professionali tabellate opera la presunzione legale dell'origine professionale, mentre per le malattie professionali non tabellate il lavoratore ha l'onere di

					<p>provare il nesso causale, ovvero, che ha contratto la malattia nell'esercizio e a causa della lavorazione svolta. L'art. 10, 4 co. del D.Lgs. 38/2000 dispone che "sono considerate malattie professionali anche quelle non comprese nelle tabelle delle quali il lavoratore dimostri l'origine professionale". Pertanto spetta al lavoratore la tutela per la malattia riconducibile all'esposizione al fumo passivo di sigaretta contratta nell'esecuzione di un lavoro all'interno di un determinato ambiente contaminato.</p>
--	--	--	--	--	--

<p>Il mobbing può essere causa di una malattia professionale?</p>	<p>No il mobbing è un comportamento illecito del lavoratore che comunque non causa né infortuni, né malattie professionali</p>	<p>No in quanto manca il fattore morbigeno</p>	<p>Sì se è stato causa di una patologia psichica e il lavoratore prova il nesso eziologico</p>	<p>Sì in quanto è una malattia professionale</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 Nell'ambito del sistema previdenziale per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali sono indennizzabili tutte le malattie di natura fisica o psichica la cui origine sia riconducibile al rischio del lavoro che riguardi la lavorazione o l'organizzazione del lavoro e la sua esplicazione. In tale ambito rientrano anche le patologie di natura psichica conseguenti a situazioni di costrittività organizzativa. L'INAIL con la Circolare n. 71/2003 ha ritenuto che i disturbi psichici possono essere considerati di origine professionale solo se sono causati, o concausati in modo prevalente, da specifiche e particolari condizioni dell'attività e della organizzazione del lavoro. Tali condizioni ricorrono in presenza di situazioni di incongruenza delle scelte in ambito organizzativo, situazioni definibili con l'espressione "costrittività organizzativa" o "mobbing". L'INAIL ha anche formato un elenco delle situazioni di "costrittività organizzativa" più ricorrenti tra le quali rientrano la marginalizzazione dalla attività lavorativa, lo svuotamento delle mansioni o il demansionamento, la mancata assegnazione dei compiti lavorativi con inattività forzata, la mancata assegnazione degli strumenti di lavoro, trasferimenti ingiustificati, la prolungata attribuzione di compiti esorbitanti o eccessivi, l'inadeguatezza strutturale e sistematica delle informazioni e notizie, l'esclusione del lavoratore rispetto ad iniziative formative e aggiornamento professionale, l'esercizio esasperato ed eccessivo di forme di controllo.</p>
---	--	--	--	--	--

<p>Se un lavoratore subordinato non regolarizzato (in nero) subisce un infortunio sul lavoro (fabbrica) che gli causa una lesione dell'integrità psico-fisica del 3% e l'assenza dal lavoro per tre giorni, ha diritto alle prestazioni da parte dell'INAIL?</p>	<p>No perché non sono stati versati i premi assicurativi in favore dell'INAIL</p>	<p>Sì in ogni caso</p>	<p>No perché la lesione è minima</p>	<p>Ha diritto solo alla rendita</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 L'INAIL eroga prestazioni economiche, sanitarie, socio-sanitarie e integrative ai lavoratori infortunati o tecnopatici (affetti da malattia professionale) in base al principio dell'automaticità delle prestazioni. L'automaticità delle prestazioni comporta la tutela assicurativa del lavoratore infortunato anche nel caso in cui il datore di lavoro non abbia regolarmente versato il premio assicurativo. Rappresentano eccezioni al principio di automaticità delle prestazioni i lavoratori autonomi, per i quali si cumula la veste di assicurante e di assicurato, e per i quali il diritto alle prestazioni economiche decorre dal versamento del premio dovuto, e i lavoratori domestici (colf e badanti), per i quali il diritto alla rendita decorre dal giorno successivo alla data del pagamento del premio. Tuttavia le prestazioni economiche contro gli infortuni sul lavoro decorrono alle seguenti condizioni: 1) l'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta (assenza dal lavoro) viene corrisposta a decorrere dal quarto giorno successivo all'evento e fino al rientro al lavoro; la prestazione di capitale per l'indennizzo del solo danno biologico viene riconosciuta solo per le lesioni comprese tra il 6% ed il 15%, al di sotto del 6% opera una franchigia a favore dell'INAIL in quanto la lesione è considerata trascurabile; la prestazione di rendita che comprende una quota per l'indennizzo del danno biologico e una quota aggiuntiva per le conseguenze patrimoniali della menomazione in base alle cd. Tabelle coefficienti.</p>
--	---	------------------------	--------------------------------------	-------------------------------------	--

<p>Il lavoratore che ha subito un infortunio sul lavoro ed è stato indennizzato dall'INAIL sulla base delle tabelle e dei coefficienti per la liquidazione della rendita che comprende sia il danno biologico che il danno patrimoniale può agire nei confronti del datore di lavoro per ottenere un effettivo risarcimento?</p>	<p>Sì se l'evento è conseguenza di un reato o della mancanza di mezzi di prevenzione</p>	<p>Sì solo se l'evento è conseguenza di un reato</p>	<p>No perché a decorrere dal 2000 l'INAIL risarcisce anche il danno biologico</p>	<p>Solo se la lesione dell'integrità psicofisica supera il 16%</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 L'art. 10 del Testo Unico sull'assicurazione degli infortuni sul lavoro dispone che l'assicurazione a norma del presente decreto esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile per gli infortuni sul lavoro. Nonostante l'assicurazione predetta, permane la responsabilità civile a carico di coloro che abbiano riportato condanna penale per il fatto dal quale l'infortunio è derivato. Tale norma riconosce l'esonero del datore di lavoro dalla responsabilità civile per gli infortuni sul lavoro a meno che l'infortunio non sia conseguenza di un fatto ritenuto dal giudice, anche in via incidentale nel giudizio civile per il risarcimento dei danni, reato. L'indennizzo riconosciuto dall'INAIL al lavoratore infortunato non è un risarcimento totalmente soddisfacente, in quanto si fonda su un sistema tabellare. Tuttavia il lavoratore può agire in giudizio (innanzi al giudice del lavoro) per ottenere il risarcimento integrale dei danni subiti e precisamente: il risarcimento del cd. danno complementare e del cd. danno differenziale. Rientrano nel danno complementare tutte le voci di danno che non vengono riscalate dal sistema assicurativo (danni patrimoniali inferiori al 16%, danno biologico inferiore al 6%). Rientra nel danno differenziale il risarcimento integrale del danno anche oltre l'indennizzo riconosciuto dall'INAIL. A mente dell'art. 10 T.U. il risarcimento del danno differenziale è ammesso solo quando l'evento sia conseguenza di un fatto reato. Parte della giurisprudenza, partendo dal principio che il datore di lavoro ha l'obbligo di garantire la salute e la sicurezza dei propri dipendenti (art. 2087 c.c.) ammette il risarcimento anche nei casi in cui siano state adottate le cautele necessarie a garantire l'incolumità dei lavoratori. In ogni caso il lavoratore non può chiedere al datore di lavoro anche la quota di indennizzo già liquidata dall'INAIL. In caso di reato l'INAIL può agire in regresso nei confronti del datore di lavoro.</p>
--	--	--	---	--	---

<p>L'assicurazione contro gli infortuni indennizza il lavoratore che assentatosi senza autorizzazione dal proprio reparto di vendita viene investito da un muletto che transita su una corsia del magazzino riportando la frattura di una gamba?</p>	<p>No perché non ha subito l'infortunio mentre svolgeva le proprie mansioni</p>	<p>No perché l'infortunio è avvenuto per colpa dello stesso lavoratore infortunato</p>	<p>Sì perché è responsabile l'assicurazione e del muletto</p>	<p>Sì perché avvenuto per causa violenta e in occasione di lavoro</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Il sistema previdenziale assicura i lavoratori contro gli infortuni sul lavoro. Si tratta di un'assicurazione obbligatoria e "comprende tutti i casi di infortunio avvenuti per causa violenta in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero un'inabilità temporanea assoluta che importi l'astensione dal lavoro per più di tre giorni" (art. 2 T.U.). L'occasione di lavoro e la causa violenta sono i due presupposti indefettibili della tutela previdenziale. Per occasione di lavoro si intende qualsiasi rischio non estraneo all'attività lavorativa, quindi anche il rischio connesso o accessorio. In altre parole l'evento non deve necessariamente essere causato dal lavoro, ma anche semplicemente occasionato. Quindi sono ammessi a tutela certamente i rischi tipici ed intrinseci all'attività lavorativa, ma anche i rischi semplicemente occasionati dal lavoro. In tal modo sono indennizzabili anche i danni conseguenti a caso fortuito, forza maggiore, fatto del terzo o del datore di lavoro. Non è indennizzabile invece l'infortunio che il lavoratore si sia procurato arbitrariamente e volontariamente (cd. Rischio elettivo). L'INAIL precisa: "sono esclusi dalla tutela gli infortuni conseguenti ad un comportamento estraneo al lavoro, quelli simulati dal lavoratore o le cui conseguenze siano dolosamente aggravate dal lavoratore stesso". La causa violenta è il fattore caratterizzato da rapidità ed intensità che agendo dall'esterno leda l'integrità psico-fisica del lavoratore. Può trattarsi di movimenti bruschi, dell'azione di sostanze tossiche, di azioni di origine meccanica, elettrica, termica, fisica o psichica.</p>
--	---	--	---	---	--

<p>Un lavoratore mentre si reca al lavoro con la propria autovettura si ferma sulla corsia di emergenza dell'autostrada per prestare soccorso ad una persona coinvolta in un incidente stradale, ma a sua volta viene investito da altra autovettura che sopraggiunge. Il lavoratore ha diritto alla tutela contro gli infortuni sul lavoro?</p>	<p>No perché non ha origine professionale</p>	<p>Sì perché la sosta era imposta dall'obbligo di prestare soccorso</p>	<p>No perché non è avvenuto sul luogo di lavoro</p>	<p>Sì se viaggiava su un mezzo fornito dal datore di lavoro</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 La tutela previdenziale contro gli infortuni sul lavoro copre per espressa disposizione di legge anche gli infortuni occorsi ai lavoratori assicurati durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro, o, durante il normale percorso che collega due luoghi di lavoro o la mensa aziendale con il luogo di lavoro. L'infortunio deve avvenire durante il tragitto che collega il luogo di prestazione dell'attività lavorativa con il domicilio del lavoratore. Il tragitto non deve essere necessariamente il più breve, può essere anche il più comodo, purché si tratti del percorso normale, ovvero non dettato da motivi personali ed estranei all'attività lavorativa, come ad esempio durante la deviazione per passare in un centro commerciale per acquisti. Sono indennizzati anche gli infortuni subiti dal lavoratore in occasione di interruzioni o deviazioni necessitate, ovvero dovute a cause di forza maggiore ad esigenze essenziali ed improrogabili o per l'adempimento di doveri o obblighi. In altre parole l'interruzione o la deviazione devono rispondere ad esigenze non irragionevoli, come ad esempio nel caso in cui il lavoratore abbia allungato il percorso per accompagnare a casa un collega di lavoro. In ogni caso non sono indennizzabili gli infortuni subiti dal lavoratore per rischio elettivo, come ad esempio la caduta da un motociclo causata dal fatto che il lavoratore per dimostrare la propria abilità nella guida lo abbia condotto sulla sola ruota posteriore.</p>
--	---	---	---	---	---

<p>Il lavoratore in malattia può assentarsi dal proprio domicilio durante le fasce di reperibilità per recarsi dal proprio medico curante?</p>	<p>No in quanto il lavoratore nelle fasce di reperibilità non può assentarsi dal proprio domicilio per nessuna ragione</p>	<p>Sì perché può recarsi dal medico curante</p>	<p>No in quanto manca la causa di forza maggiore</p>	<p>Sì perché può farlo nelle fasce di reperibilità</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 La malattia è causa di sospensione del rapporto di lavoro (art. 2110 c.c.) con conseguente perdita della retribuzione. L'istituto previdenziale, su domanda del lavoratore, corrisponde allo stesso l'indennità economica di malattia per fronteggiare lo stato di bisogno determinato dalla perdita temporanea della retribuzione. Al fine di ottenere la prestazione, il lavoratore che cade in malattia, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, deve comunicare e certificare lo stato di malattia con il certificato che il medico curante trasmette telematicamente all'Inps. Il certificato medico oltre alla prognosi deve indicare l'indirizzo al quale il lavoratore sarà reperibile durante la malattia. Il diritto all'indennità di malattia decorre dal 4° giorno (i primi tre giorni di "carenza" sono indennizzati dal datore di lavoro) e cessa con la scadenza della prognosi. Per i primi tre giorni non viene corrisposta l'indennità di malattia per scoraggiare il fenomeno dell'assenteismo, ma anche perché si ritiene che l'eventuale perdita della retribuzione fino al terzo giorno non determina lo stato di bisogno. In costanza di malattia, il lavoratore ha l'onere di rendersi reperibile al proprio domicilio nelle fasce di reperibilità per essere sottoposto, alle visite fiscali. L'assenza ingiustificata alla visita medica di controllo potrà comportare l'applicazione della sanzione della decadenza dalla prestazione per un massimo di dieci giorni, salvo sanzioni più gravi in caso di recidiva. È giustificata l'assenza causata da forza maggiore, ovvero per il bisogno inderogabile della sua presenza altrove, in caso di visita di controllo o accertamento specialistico che si siano svolte in concomitanza della fascia di reperibilità. Non è giustificata l'assenza per recarsi dal medico curante.</p>
--	--	---	--	--	--

Il Codice Doganale Comunitario (CDC) è stato adottato con...	Il Reg. (CEE) n. 2454/93 del 2/7/1993	Il Reg. (CEE) n. 2913/92 del 24/6/1991	Il Reg. (CEE) n. 2081/92 del 14/7/1992	Reg. (CEE) n. 2092/91 del 24/6/1991	La risposta corretta è la n. 2 Il Reg. (CEE) n. 2913/92 del 24/6/1991
La normativa doganale unionale ai sensi dell'art. 2 CDU...	Si applica in modo uniforme negli Stati che fanno parte dell'U.E.	Non si applica uniformemente negli Stati dell'U.E.	Si applica in maniera disomogenea negli Stati dell'U.E.	Si estende agli Stati non aderenti all'U.E.	La risposta corretta è la n. 1 In base all'art. 28 TFUE l'Unione comprende un'unione doganale che si estende al complesso degli scambi di merci e comporta il divieto, fra gli Stati membri, dei dazi doganali all'importazione o all'esportazione e di qualsiasi taxa di effetto equivalente, come pure l'adozione di una tariffa doganale comune nei loro rapporti con gli Stati terzi. L'unione doganale è materia di competenza esclusiva dell'Unione Europea (art. 3 TFUE). La normativa doganale si applica in modo uniforme negli Stati aderenti all'Unione Europea (art. 2)
Il Codice doganale unionale (CDU)...	Regolamenta i rapporti con gli Stati dell'U.E.	Regolamenta le operazioni doganali che si svolgono al di fuori dell'U.E.	Comprende le Costituzioni di ogni Stato membro dell'U.E.	Regolamenta le operazioni doganali che si svolgono nell'U.E.	La risposta corretta è la n. 4 Il Codice doganale dell'Unione (CDU), istituito dal Reg. U.E. 95/2013 e in vigore dal 1° maggio del 2016, regola tutti gli aspetti delle operazioni doganali che si svolgono nell'Unione Europea. Il CDU elenca i principi generali su cui si fonda la legge doganale comunitaria. I particolari operativi sono invece descritti nelle Disposizioni d'Applicazione del CDU (DAC). In Italia la legge doganale preesistente a quella comunitaria è il Testo Unico della Legge Doganale (TULD) del quale è rimasta in vigore la parte che riguarda le sanzioni

L'Operatore Economico Autorizzato...	È tenuto al rispetto delle norme di sicurezza	Ha un ruolo marginale	È tenuto all'osservanza degli obblighi doganali, della solvibilità finanziaria, della gestione delle scritture commerciali e al rispetto delle norme di sicurezza	Ha come unico compito la gestione delle scritture commerciali	La risposta corretta è la n. 3 L'operatore economico autorizzato prende parte ad attività disciplinate dalla regolamentazione doganale. In particolare è tenuto all'osservanza degli obblighi doganali, alla solvibilità finanziaria e ad una soddisfacente gestione delle scritture commerciali e al rispetto delle norme di sicurezza
I controlli alla dogana...	Sono finalizzati a regolamentare l'ingresso delle merci e la riscossione dei diritti doganali	Sono effettuati dall'Operatore Economico Autorizzato	Hanno la finalità di riscuotere il dazio	Non riguardano la dichiarazione doganale	La risposta corretta è la n. 1 L'autorità doganale può effettuare ogni tipo di controllo per assicurarsi la corretta applicazione della legislazione doganale e di qualsiasi altra normativa riguardante lo scambio delle merci. I controlli alla dogana sono finalizzati a regolamentare l'ingresso dei prodotti soggetti a restrizioni da parte dello Stato di destinazione e la riscossione dei diritti doganali, quali il dazio e l'IVA. Gli ambiti in cui vengono effettuati i controlli doganali sono per es.: - i dati contenuti nella dichiarazione doganale (relativi all'ammontare dei dazi applicabili in relazione all'origine e al valore delle merci) - i controlli legati alla sicurezza e salute pubblica, all'ambiente, all'applicazione delle regole della Politica Agricola Comune (PAC), delle norme veterinarie e fitosanitarie (art. 13)
I diritti doganali...	Sono riscossi all'esportazione	Sono tributi indiretti, ossia le imposte che vengono riscalte	Sono tributi diretti	Comprendono solo i dazi	La risposta corretta è la n. 2 Sono tributi indiretti, ossia le imposte che vengono riscalte all'importazione, quali il dazio e l'IVA

		all'importazione, quali il dazio e l'IVA			
Il dazio...	È facoltativo	Non è dovuto se sorge l'obbligazione doganale	Si basa sulla Tariffa doganale dell'U.E.	Non si basa sulla Tariffa doganale dell'U.E.	La risposta corretta è la n. 3 I dazi doganali sono tributi che vengono riscossi alla dogana all'importazione. Sono dovuti per legge quando sorge un'obbligazione doganale e si basano sulla tariffa doganale dell'Unione Europea (art. 20)
L'IVA...	Si calcola sulla quantità della merce	Ha la stessa percentuale per ogni tipo di merce	Si applica alle merci che escono dal territorio doganale	È un'imposta che si applica alle merci, ai beni, ai prodotti della natura e alle materie prime immesse in consumo	La risposta corretta è la n. 4 L'IVA è l'imposta sul Valore Aggiunto. Si tratta di un'imposta che si applica alle merci, beni, prodotti della natura e materie prime immesse in consumo in un determinato Stato membro dell'Unione Europea. Dunque il dazio e l'IVA sono imposte riscosse all'importazione e di norma sono calcolate sul valore della merce, rappresentandone una percentuale diversa in ragione del tipo di merce
L'ispezione doganale...	Verifica la corrispondenza della merce con i documenti e la dichiarazione presentata in dogana	Viene effettuata da chi ha interesse	Non comprende prelievi di campioni	Accerta la difformità della merce	La risposta corretta è la n. 1 La merce introdotta deve essere condotta innanzi all'autorità delle dogane la quale può autorizzare ispezioni e prelievo di campioni, al fine di assegnargli una destinazione doganale (art. 42). L'ispezione doganale è l'azione attraverso la quale i funzionari doganali verificano la corrispondenza della merce contenuta in una spedizione con i documenti che l'accompagnano e con la dichiarazione doganale presentata in dogana. Viene effettuata per prevenire le frodi fiscali, il reato di contrabbando (che si configura quando le merci sono sottratte al pagamento dei diritti di confine dovuti) e l'ingresso di merci contraffatte, delle quali può esserne disposto il sequestro

Il reato di contrabbando...	Non è punibile	Si configura con il pagamento del dazio	Si ha con l'evasione fraudolenta del pagamento dei diritti di confine	Si verifica al di fuori del territorio doganale	La risposta corretta è la n. 3 Il reato di contrabbando si configura quando le merci sono sottratte al pagamento dei diritti di confine dovuti
Il Magazzino di temporanea custodia...	Custodisce gli strumenti dei funzionari doganali	Prevede la lavorazione delle merci	In esso le merci sono depositate senza limiti temporali	È un deposito doganale nel quali sono custodite temporaneamente le merci	La risposta corretta è la n. 4 In attesa di ricevere una determinata destinazione doganale vi è la custodia temporanea delle merci, ossia le merci sono materialmente custodite dall'autorità doganale nei cc.dd. "magazzini di temporanea custodia", che sono dei depositi doganali nei quali vi è il divieto di lavorazione delle merci (art. 50)
L'immissione in libera pratica attribuisce...	La posizione doganale solo a merci unionali	La posizione doganale di merce unionale ad una merce non unionale	La non soggezione delle merci a vigilanza	La non funzione delle merci ad un dazio ridotto	La risposta corretta è la n. 2 L'immissione in libera pratica è lo svincolo delle merci dalla dogana e le operazioni doganali che servono a dare alla merce di importazione la libera circolazione sul territorio nazionale e comunitario. Attribuisce la posizione doganale di merce unionale ad una merce non unionale (art. 79). Le merci immesse in libera pratica fruendo di un dazio all'importazione ridotto o nullo restano soggette a vigilanza doganale che cessa quando: <ol style="list-style-type: none"> 1. la merce ha raggiunto la destinazione per la quale era stata immessa in libera pratica a dazio 0 o ridotto (ipotesi normale) 2. la merce è esportata 3. la merce è distrutta 4. la merce è utilizzata per un fine diverso

<p>Il regime del deposito doganale...</p>	<p>Prevede il pagamento dei diritti doganali</p>	<p>Riguarda solo il deposito privato</p>	<p>Non è subordinato al rilascio dell'autorizzazione doganale</p>	<p>Consente il deposito delle merci in un magazzino con la sospensione del pagamento dei diritti doganali</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4</p> <p>Il regime del deposito doganale consente l'immagazzinamento delle merci in un deposito dove possono rimanere in sospensione dal pagamento dei diritti doganali. Il deposito può essere pubblico (utilizzato da qualsiasi persona) o privato (utilizzato dal depositario autorizzato a gestire il deposito) (art. 98).</p> <p>Esistono due tipi di deposito doganale: il Magazzino di temporanea custodia in cui la merce rimane per non più di 20 giorni ed il Deposito Doganale dove invece la merce può sostare fino a 2 anni, per il quale è necessaria una dichiarazione doganale.</p> <p>La gestione di un deposito doganale è subordinata al rilascio di un'autorizzazione da parte dell'autorità doganale, dove sono stabilite le condizioni di gestione (art. 100)</p>
---	--	--	---	---	---